

realtà la situazione può ritenersi virtualmente definita, inducono bulgari e turchi alle trattative.

Il giorno 21 di aprile 1913 è infatti concluso un *secondo armistizio*. Fa eccezione fra gli alleati il Montenegro che imperterrito di fronte alle ingiunzioni delle grandi potenze prosegue nell'assedio di Scutari: di fatto il giorno seguente Scutari si arrende per fame e re Nicola entra solennemente in città. Però l'Austria minaccia un intervento armato diretto se il Montenegro non restituisce subito Scutari all'Albania; il Montenegro cede protestando, malgrado le promesse di compensi fattegli dalle potenze; il giorno 5 di maggio re Nicola consegna Scutari nelle mani delle grandi potenze che decidono di occupare la città con presidio internazionale. Mentre pareva così tolto l'ultimo ostacolo ad una pacifica conclusione, ironia del destino, giungeva a Londra l'eco delle fucilate scambiatesi nello stesso giorno a Pravista, sulle rive dell'Egeo presso Cavalla, fra bulgari e greci; nè da allora più cessarono episodi di frontiera dovuti a lotte di carattere balcanico di serbi e greci contro bulgari.

Tuttavia il giorno 30 dello stesso maggio gli alleati firmarono in Londra il « *Trattato di Londra* » il quale, dopo sette mesi e 22 giorni di guerra, avrebbe dovuto mettere pace nella Penisola. Ma gli alleati avevano firmato tutti prote-